

IL PUNTO

Il mestiere più bello del mondo

di Osvaldo Bellino

L'ultima della nidiata delle eccellenze è la bagna caoda di Faule, che ha appena ottenuto dalla Regione Piemonte il riconoscimento di Prodotto agroalimentare tradizionale del Piemonte (Pat). Una notizia che si è accompagnata alla proclamazione, da parte dell'Unesco, della cucina italiana Patrimonio mondiale dell'Umanità. Vivere dalle nostre parti, nel regno delle specialità enogastronomiche, è dunque un privilegio, non solo per il cibo, ma anche per il paesaggio, che nel caso di Langhe Roero e Monferrato gode anch'esso della medesima certificazione Unesco. Tutto questo ha un enorme valore, sia pure immateriale, di cui non sempre si è consapevoli. A prescindere dalla legittima e non trascurabile monetizzazione commerciale di questi blasoni internazionali, che richiameranno sempre più turisti e interessi annessi, quello che davvero conta è la qualità della vita che deriva dalla tavola e dall'ambiente, elementi che rappresentano il perno centrale dell'attività agricola. Se la sola famiglia delle Pat piemontesi è composta attualmente da 345 prodotti alimentari, per non parlare dei parenti della nobiltà Dop, Doc e Docg, l'agricoltura ha senza dubbio tutte le ragioni per essere considerata il mestiere più bello del mondo. ■

IN PRIMO PIANO | IL PRESIDENTE USCENTE CLAUDIO CONTERNO NON È PIÙ RIELEGGIBILE

Chiusa la fase delle assemblee zonali il 31 gennaio la nuova dirigenza provinciale

di Osvaldo Bellino



Si sono concluse il 15 gennaio a Cuneo le assemblee zonali di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, tappa fondamentale di avvicinamento all'assemblea provinciale del 31 gennaio al Castello

di Fossano, chiamata a rinnovare il presidente e la dirigenza provinciale dell'Organizzazione agricola per i prossimi quattro anni. Nel corso delle assemblee zonali sono stati eletti i presidenti di

zona: Giacomo Damonte (Alba), Daniele Carletto (Cuneo), Edoardo Bresciano (Fossano), Attilio Pecchenino (Mondovì) e Diego Botta (Saluzzo). Contestualmente sono stati eletti i delegati che

parteciperanno all'assemblea provinciale, dalla quale uscirà la nuova guida di Cia Cuneo.

A tutte le assemblee hanno pre-

[segue a pag. 2](#)

**È APERTO
IL TESSERAMENTO
2026!**



Fuoricampo...

di Igor Varrone

Ricordi...

Siamo a pochi giorni dall'inizio dell'anno e con esso abbiamo cominciato le assemblee zonali in Cia. Mentre la testa fa fatica ad elaborare le emozioni e i ricordi che vengono a galla durante questi incontri, il mondo sembra essere impazzito: guerre che, nel momento della firma per la pace, si riaccendono come in una perfetta sceneggiatura di Spielberg; o capi di Stato che vengono catturati da altre potenze annullando decine di anni di diritto internazionale. Non entro nel merito della situazione Venezuela e Maduro, perché sicuramente si parla di una dittatura e di un dittatore che ha fatto soffrire centinaia di migliaia di persone e che andava fermato. Eppure dall'altra parte mi chiedo se questo è il modo giusto. Non ho la conoscenza e la competenza per esprimere un giudizio, ma mi lasciano sorpreso le manifestazioni che ci sono in Italia, guidate da una fazione politica, a favore dell'ormai ex Capo di Stato venezuelano. Mi chiedo come sia possibile prendervi parte senza conoscere, con alcuni italiani arrestati e ospiti nelle galere di quello Stato ai quali, in certi casi, non è stata nemmeno formalizzata un'accusa. Nondimeno ci sono italiani, o perlomeno una piccola parte, che hanno deciso che l'ipocrisia è l'unico valore che conta e questo è un buon motivo per rompere le scatole. La domanda lecita è: perché queste persone non manifestano per i maltrattamenti e le umiliazioni subite dalle donne afgane?... o dai nostri pensionati che vivono con poco più di 500€ al mese? Ipocrisia e moda sembrano ormai i valo-

ri che trainano le nostre società, alcuni sindacati e politici. Come dicevo all'inizio, in un mondo che sembra impazzito, durante le assemblee nella mia mente riaffiorano i ricordi e i momenti passati con quelle persone a cui la Cia di Cuneo e il sottoscritto devono molto o, probabilmente, quasi tutto. Non posso che partire da Valentina, che ci ha lasciati più di 14 anni fa ma di cui il ricordo sentiamo ancora vivo e rimbombante in ogni decisione e scelta sindacale. Lei che ha rappresentato l'essenza del sindacato vero, quello che non ha secondi fini, ma solo interessi comuni. Lei che ha gettato le basi per quella che è la nostra Cia e che ha insegnato a me e a molti dei miei colleghi l'essenza e il valore del nostro lavoro. Lei che ha saputo essere guida e mentore, dimostrando con i fatti e gli esempi. Parlando di Valentina, mi torna in mente anche Marzia, anzi in realtà la sento sempre vicino a me. Quando l'ho conosciuta aveva il doppio incarico di direttore regionale e commissario a Cuneo. Anche lei ci ha lasciato da troppi anni, ma se oggi la Cia di Cuneo e il suo direttore han fatto qualcosa di buono, il merito è in gran parte suo, dei suoi insegnamenti e soprattutto della sua visione dell'associazione. Per me è stata un punto fermo e una guida ma anche una amica e una sorella maggiore, per la Cia di Cuneo una luce nel momento più buio della sua storia. Perdonatemi questo passaggio nei miei e nei nostri ricordi, ma ci sono persone che hanno lasciato segni che non possono essere cancellati. ■

IN QUESTO NUMERO

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

[Registro rifiuti, quali le aziende esonerate](#) **A PAGINA 3**

SETTORE FISCALE

[Fotovoltaico, a chi spettano le agevolazioni](#) **A PAGINA 4**

NEWS

[Obbligo di revisione dei trattori agricoli](#) **A PAGINA 5**

NEWS

[Barolo e Barbaresco, blocchiamo le idoneità](#) **A PAGINA 6**

NEWS

[Inaugurata la nuova sede Cia a Saluzzo](#) **A PAGINA 6**

GESTIONE AZIENDALE

[Il passaggio generazionale](#) **A PAGINA 7**

FINANZIAMENTI

[Fauna selvatica, contributi agli allevatori](#) **A PAGINA 8**

SALUTE

[Non sottovalutare i disturbi alla mano](#) **A PAGINA 9**

IN PRIMO PIANO CHIUSE LE ASSEMBLEE ZONALI, IL 31 GENNAIO SI ELEGGE LA NUOVA DIRIGENZA PROVINCIALE

▶ continua da pag. 1



▲ Daniele Carletto, zonale Cuneo



so parte il direttore provinciale Igor Varrone, il presidente provinciale uscente Claudio Conterno e il vicedirettore vicario Silvio Chionetti, che hanno tracciato un quadro articolato del percorso compiuto dall'Organizzazione e delle sfide future dell'agricoltura cuneese. Conterno, al suo secondo mandato, non è ricandidabile alla presidenza.

Il direttore provinciale Igor Varrone ha espresso un riconoscimento convinto agli otto anni di presidenza di Claudio Conterno, già vicepresidente provinciale e presidente zonale di Alba, sottolineandone il ruolo autorevole e la capacità di guidare la crescita amministrativa e professionale di Cia Cuneo: «Un impegno – ha evidenziato – che ha tracciato itinerari di sviluppo destinati a essere preziosi anche per chi raccoglierà il testimone della presidenza».

Nel suo intervento, Claudio Conterno ha ripercorso la storia recente di Cia Cuneo, le trasformazioni e le battaglie di un settore che continua a rappresentare il perno dell'economia locale. Ha quindi voluto ricordare due figure centrali dell'Organizzazione, Valen-

tina Masante, direttore provinciale scomparsa nel 2012, e Marzia Serasso, direttore di Cia Piemonte, scomparsa nel 2014, condividendo il ricordo anche con Varrone.

Conterno ha inoltre ribadito i punti di forza del modello Cia, basato su province autonome in grado di decidere rapidamente sulle politiche locali, senza dover attendere i livelli regionali o nazionali. Sul fronte delle politiche agricole, ha sottolineato come, più che la Pac in sé, conti il giusto valore riconosciuto ai prodotti, garantendo all'agricoltore un margine adeguato: «Produrre bene è fondamentale, chi fa il furbo non va difeso». Sul Mercosur, ha osservato che non rappresenta il principale problema, purché vengano rispettate le stesse regole di qualità.

Il vicedirettore vicario Silvio Chionetti ha offerto una lettura tecnica e prospettica delle principali questioni aperte. Guardando al passato, ha richiamato le criticità della programmazione Pac, le difficoltà legate alle nuove tecniche di classificazione dei terreni tramite foto aeree, la progressiva digitalizzazione del quaderno di campagna, che diventerà comple-

tamente informatico dal 2027, e il tema della gestione del rischio, ambito nel quale la provincia di Cuneo si conferma tra le più performanti. Ha inoltre evidenziato il peso della burocrazia e dei controlli, ricordando come l'agricoltura sia tra i settori più monitorati, con ben 23 enti potenzialmente coinvolti.

Sul futuro, Chionetti ha annunciato l'arrivo di un nuovo bando per l'insediamento dei giovani, con risorse significative, e ha richiamato l'attenzione sulla prossima programmazione agricola europea, che sarà caratterizzata dal fondo unico e dalla fine dei titoli, con compensazioni specifiche per le aree montane e disagiate. «È fondamentale – ha sottolineato – comprendere per tempo i nuovi indirizzi, perché chi investe deve sapere con chiarezza dove si sta andando».

Con la chiusura delle assemblee zonali, Cia Agricoltori italiani di Cuneo entra ora nella fase decisiva che porterà al rinnovo della dirigenza provinciale, in un momento cruciale per il futuro del settore agricolo del territorio. ■



▲ Giacomo Damonte, zonale Alba



▲ Attilio Pecchenino, zonale Mondovì



▲ Edoardo Bresciano, zonale Fossano



▲ Diego Botta, zonale Saluzzo

AGROECOLOGIA



REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE
PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

Rentri: chiarimenti sull'esonero dall'iscrizione per le aziende agricole

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



La Legge di Bilancio 2026, pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2026, ha modificato la disciplina relativa ai soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI - Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, ridefinendo in modo puntuale chi NON è tenuto all'iscrizione.

In particolare, per quanto riguarda le aziende agricole, il riferimento normativo è rappresentato dall'articolo 190, commi 5 e 6, del D.Lgs. 152/2006, come modificato dalla nuova finanziaria.

Soggetti agricoli esonerati dall'iscrizione al RENTRI

Per effetto delle nuove disposizioni, decade l'obbligo di iscrizione al RENTRI per gli imprenditori agricoli che rientrano in una delle seguenti fattispecie:

- imprenditori agricoli con volume d'affari annuo inferiore a 8.000 euro, anche qualora producano rifiuti pericolosi;
- aziende agricole che producono rifiuti pericolosi e che aderiscono a un circuito organizzato di raccolta;
- aziende agricole che, in alternativa, assolvono agli obblighi di tracciabilità mediante la conservazione della copia cartacea dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR) per almeno tre anni.

In tali casi, l'esonero dall'iscrizione è pienamente operativo e conforme alla normativa vigente. In pratica tutte le aziende agricole

che sono già nei circuiti di raccolta organizzati con le diverse aziende di raccolta rifiuti speciali possono continuare con le modalità operative precedenti senza necessità di iscrizione al RENTRI.

Tracciabilità dei rifiuti e identificazione del produttore

Il sistema normativo vigente garantisce comunque la tracciabilità dei rifiuti anche per i produttori non iscritti al RENTRI. Infatti, il produttore agricolo non iscritto viene automaticamente identificato:

- attraverso la documentazione prodotta dal circuito organizzato di raccolta, oppure
- tramite la compilazione del formulario digitale da parte del soggetto che effettua il ritiro del rifiuto.

In assenza di tali modalità operative, il rifiuto non risulterebbe tracciabile; per questo motivo, l'obbligo di iscrizione al RENTRI permane esclusivamente per quei produttori che non aderiscono ad alcuno dei regimi agevolati previsti dalla legge.

Obblighi residui per i produttori non iscritti

I produttori iniziali di rifiuti non iscritti al RENTRI sono comunque tenuti a:

- iscriversi all'area riservata "Produttori di rifiuti non iscritti" del portale RENTRI;
- produrre, vidimare e gestire il FIR(formulario) cartaceo con-

forme al nuovo modello previsto dalla normativa.

Resta fermo, inoltre, l'obbligo di smaltire correttamente i rifiuti, in particolare quelli pericolosi, tramite operatori autorizzati. Cancellazione per chi si è iscritto indebitamente

Tutti gli operatori che rientrano nelle categorie escluse dall'obbligo di iscrizione, ma che risultano già iscritti al RENTRI, devono avviare la procedura di cancellazione tramite l'apposita funzione disponibile sul sito ufficiale del RENTRI.

In caso di mancata cancellazione, l'operatore viene considerato iscritto su base volontaria, con conseguente applicazione degli obblighi previsti per gli iscritti.

Conclusioni

Le modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 rappresentano un importante intervento di semplificazione amministrativa per il settore agricolo, evitando l'introduzione di ulteriori oneri a carico delle imprese già escluse, per legge, dalla tenuta dei registri di carico e scarico.

Si raccomanda, in ogni caso, di verificare la propria posizione con il supporto di consulenti o associazioni di categoria, al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi residui in materia di gestione dei rifiuti.

Per ulteriori informazioni operative è possibile consultare il portale ufficiale: www.rentri.gov.it

UNO SGUARDO DIVERSO



LEGGERE IL MERCATO

Capire che vento tira nel mondo dei consumatori

di Alberto Daniele - Psicologo e Formatore

Quante volte hai guardato fuori dalla finestra per guardare la forma delle nuvole o il modo in cui gira il vento? Quante volte hai deciso in base a questo cosa fare quel giorno? Per secoli, questa capacità di "leggere i segni" è stata vitale. Oggi, il "clima" che dobbiamo imparare a decifrare non è quello atmosferico, ma quello del mercato. I consumatori, i clienti, cambiano velocemente. Quello che era fondamentale dieci anni fa, oggi è scontato, quello che sembrava una bizzarria da snob, oggi riempie i carrelli.

Come fa un'azienda agricola a capire in che direzione soffia il vento? Serve osservare e ascoltare bene. Ecco cinque suggerimenti pratici per la tua strategia aziendale.

1. Parla davvero con i clienti

Chi acquista un tuo prodotto non sta solo comprando cibo, sta soddisfacendo un bisogno che va oltre il mangiare. Per esempio, una mamma che domanda se la frutta è adatta per le pappe dei bambini, ti sta chiedendo garanzie di sicurezza e salute, oltre che qualità. La prossima volta che hai un cliente davanti prova a chiedere: "Cosa cerca di speciale in questo prodotto?". Scoprirai esigenze che possono ispirarti.

2. La tracciabilità diventa narrazione

Molti clienti oggi vogliono sentirsi parte di una storia comune con il produttore. Vogliono sapere dove e come viene coltivato ciò che comprano, vogliono accorcicare la distanza con l'origine. Mostrare il campo o il vigneto, magari inserendo un QR code in etichetta o in un cartello, va oltre il marketing: risponde al bisogno

di vicinanza e autenticità.

3. La sostenibilità non è un optional, è un requisito

Oggi molti clienti sono disposti a pagare un "sovrapprezzo etico", ad esempio per l'ambiente, attraverso materiali compostabili e la riduzione degli sprechi o degli imballaggi. A volte si può guardare al passato, come il "vuoto a rendere", per intercettare sensibilità modernissime.

4. Guardate oltre il vostro recinto

Spesso le tendenze arrivano prima nei settori affini. Cosa succede nel mondo della cosmetica naturale? O nel benessere? Spesso i desideri che nascono lì si trasferiscono nel piatto. Ad esempio, se l'erboristeria spinge molto sugli antiossidanti, chi coltiva nocceola può presentarle non come "frutta secca", ma come "integratori naturali per il cuore". Nel marketing si chiama posizionamento di valore.

5. Usate i social per "leggere" cosa funzionerà

I social media possono essere il più grande focus group del mondo e fornire moltissime ispirazioni. Cosa pubblicano i ristoratori della zona o i food blogger o le attività turistiche? Cercate di capire il loro linguaggio e le loro attenzioni, guardate cosa piace e cosa funziona. Osservare i trend spesso vuol dire essere pronti per ciò che il mercato chiede. Non inseguire ogni moda passeggera, ma tieni gli occhi aperti per capire quali correnti profonde muovono le persone.

Il mercato non ti avvisa di dove sta andando, ma non è imprevedibile. Spesso per capirlo basta guardare e ascoltare davvero. ■



TESSERAMENTO 2026

Rinnova subito la tua tessera per continuare a usufruire dei servizi riservati ai nostri associati

Per informazioni e rinnovi rivolgiti ai nostri uffici:

Cuneo 0171 67978
Alba 0173 35026

Mondovì 0174 43545
Fossano 0172 634015

Saluzzo 0175 42443



L'ANGOLO DEL CONSULENTE



NUOVE LIMITAZIONI PER MODULI A TERRA IN AREE AGRICOLE

Tassazione forfettaria solo per gli impianti fotovoltaici installati entro il 31 dicembre 2025

di Alberto Tealdi

Per gli imprenditori agricoli che stanno costruendo impianti fotovoltaici a terra la data del 31.12.2025 segna un punto cruciale. Le disposizioni di cui al Decreto Legge n. 63/2024 hanno infatti introdotto forti limitazioni alla possibilità di installare impianti a terra. La limitazione, di carattere amministrativa, riguarda l'installazione di moduli a terra nelle zone classificate agricole secondo i piani urbanistici vigenti, con l'obiettivo di ridurre lo sfruttamento di terreni agricoli per finalità diverse dalla coltivazione. L'auspicio è quello di favorire ed incentivare gli imprenditori agricoli alla costruzione di impianti c.d. "agrivoltaici avanzati" ove, attraverso soluzioni integrative innovative, i pannelli solari sono posti al di sopra di terreni agricoli posizionati ad una altezza minima per consentire la continuità delle attività agricole colturali (2,1 metri) o zootecniche (1,3 metri) anche al di sotto dei moduli fotovoltaici.

Per incentivare questo nuova tipologia di investimenti innovativi il legislatore ha operato su un duplice asse di intervento. Da un lato è stato circoscritto il perimetro di sviluppo di progetti di impianti fotovoltaici con moduli a terra alle sole aree "non coltivabili" come cave, miniere cessate, aree interne di impianti industriali, aree adiacenti alla rete autostradale, ecc... L'unica eccezione

riguarda gli impianti finalizzati alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili o opere finanziate al conseguimento di obiettivi del PNRR per i quali tali limiti non si applicano.

Dall'altro lato il legislatore ha imposto, con il Decreto Legge n.63/2024, la determinazione ordinaria ai fini delle imposte dirette del reddito derivante dalla cessione di energia elettrica prodotta per moduli posizionati a terra entrati in esercizio dopo la data del 31.12.2025. La norma esclude l'applicazione della tassazione forfettaria prevista dal comma 423 della Legge finanziaria per l'anno 2006, ai sensi del quale la produzione e cessione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche, entro il limite di 260.000 kwh annui, costituisce attività agricola connessa produttiva di reddito agrario e per l'eccedenza il reddito è determinato applicando all'ammontare dei corrispettivi il coefficiente di redditività del 25%.

Questa forte limitazione incide in modo importante ai fini delle imposte degli imprenditori agricoli, limitando la possibilità di applicare una determinazione forfettaria spesso più conveniente rispetto alla determinazione analitica. Le disposizioni della Legge di Bilancio per l'anno 2026 hanno però ulteriormente aggravato il quadro normativo di riferimento. L'art.1, comma 16 ha introdotto un allargamento della platea di

soggetti per i quali il reddito derivante dalla produzione e cessione di energia elettrica (e calorica), eccedente il limite sopra citato, è determinato secondo i criteri ordinari.

A partire dal periodo di imposta 2026 potranno usufruire della determinazione forfettaria dell'eccedenza solo gli impianti a terra "i cui lavori di installazione si sono completati" entro il 31.12.2025, data comprovata dalla registrazione dell'impianto realizzato nel sistema di Gestione Anagrafica Unica degli Impianti di produzione di energia elettrica (GAUDI). Le disposizioni si sovrappongono a quanto già previsto dal Decreto Legge n.63/2024 limitando pertanto la determinazione forfettaria a coloro che, non avendo completato i lavori di installazione entro il 31.12.2025, non hanno registrato l'impianto come "realizzato", prova dell'avvenuta installazione.

Seppur un intervento normativo su questo tema era auspicabile, le novità introdotte non saranno di sostegno per gli imprenditori agricoli che hanno avviato, a suo tempo, progetti su terreni agricoli per i quali ritardi nella consegna dei materiali e/o difficoltà non imputabili direttamente all'imprenditore agricolo, hanno tardato la conclusione dei lavori per i quali non sarà più possibile avvalersi delle misure agevolative previste per il settore agricolo. ■

FISCALE



ROTTAMAZIONE QUINQUIES

Come aderire e quali sono le condizioni per l'estinzione dei debiti

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

La Legge di Bilancio 2026 ha introdotto una nuova definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione, nota come Rottamazione-quinquies, disciplinata dall'art. 1, commi da 82 a 101, della Legge n. 199/2025.

La misura riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023, aventi a oggetto l'omesso versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di controllo automatizzato e formale previste dagli artt. 36-bis e 36-ter del D.P.R. n. 600/1973 e dagli artt. 54-bis e 54-ter del D.P.R. n. 633/1972, nonché i contributi previdenziali dovuti all'INPS, con esclusione di quelli richiesti a seguito di attività di accertamento, che risultano espressamente esclusi dall'ambito applicativo della nuova disciplina. Aderendo alla Rottamazione-quinquies, i debiti possono essere estinti senza il pagamento delle somme iscritte a ruolo a titolo di sanzioni e interessi, inclusi gli interessi di mora e aggio.

Possono accedere alla definizione agevolata anche i contribuenti decaduti da precedenti rottamazioni, purché, alla data del 30 settembre 2025, l'inefficacia della precedente definizione si sia già verificata. Sono invece esclusi i debiti ricompresi nella Rottamazione-quater o nella relativa riammissione per i quali, alla medesima data, risultino regolarmente pagate tutte le rate scadute. L'Agenzia delle Entrate Riscossione dovrà dare il via alla nuova definizione agevolata entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2026 e quindi, salvo rinvii, entro il 21 gennaio.

Una volta rese disponibili, nell'area riservata del sito istituzionale, le informazioni necessarie per individuare i carichi definibili, il debitore può presentare, esclusivamente con modalità telematiche, la dichiarazione di adesione entro il 30 aprile 2026, indicando anche il numero di rate prescelto per il pagamento ed eventuali giudizi pendenti relativi ai carichi inclusi, con l'impegno a rinunciarvi. Tali giudizi sono sospesi fino al pagamento della prima o unica rata e, ai fini della loro estinzione, la definizione si perfeziona con il versamento della stessa.

Il pagamento delle somme dovute può avvenire in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2026 oppure in forma rateale, fino a un massimo di 54 rate bimestrali di pari importo distribuite in un arco temporale di nove anni. Ciascuna rata non può essere inferiore a 100 euro. In caso di pagamento dilazionato, sulle somme dovute maturano interessi nella misura del 3% annuo a decorrere dal 1° agosto 2026, senza possibilità di applicare ulteriori dilazioni ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 602/1973.

Entro il 30 giugno 2026, l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno aderito l'importo complessivo delle somme da versare, l'ammontare delle singole rate e le relative scadenze. Il mancato o insufficiente pagamento dell'unica rata, ovvero di due rate anche non consecutive in caso di pagamento rateale, o dell'ultima rata, comporta la perdita dei benefici della definizione, con conseguente ripresa dei termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi. In tali ipotesi, le somme versate restano acquisite a titolo di acconto sul debito complessivamente dovuto. ■



PER NON SUBIRE INTERRUZIONI

Isee per l'assegno unico da rinnovare entro febbraio

di Daniela Destefanis - Vice direttore Cia Cuneo e Responsabile Settore Caf

Si ricorda che al 31 Dicembre 2025 scade l'Isee in corso di validità. È possibile rinnovare la prestazione per l'anno 2026 prendendo appuntamento presso gli uffici CAF Cia. Per la domanda di assegno unico l'Isee va rinnovato entro il 28 febbraio 2026, in modo da poter fruire degli importi erogati dall'Inps in maniera puntuale.

Se non si rinnova entro tale data, verrà percepito l'importo minimo fino al rinnovo, con possibilità di recupero degli arretrati se il nuovo Isee verrà comunicato entro il 30 giugno 2026.

Dopo tale data non sarà più possibile il recupero degli arretrati, ma la maggiorazione verrà erogata, dove spettante, dal mese successivo al rinnovo dell'Isee. ■

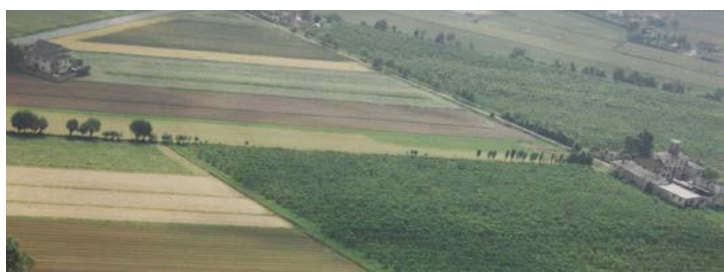
PATRONATO



FASCE CONTRIBUTIVE IN AGRICOLTURA

Attenzione alle variazioni su consistenza dei terreni coltivazioni o allevamenti

di Lorena Casagrande - Responsabile INAC Cuneo



Ogni anno i coltivatori diretti (CD), coloni, mezzadri (CM) e imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti alla propria gestione sono obbligati a versare all'INPS i contributi IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) e di maternità. Il calcolo dei contributi IVS dovuti si basa sulla classificazione delle aziende nelle quattro fasce di reddito convenzionali. A ogni azienda corrisponde annualmente la fascia di reddito convenzionale derivante dal reddito agrario dei terreni condotti e/o da quello determinato dall'allevamento degli animali. INPS pubblica annualmente una circolare che definisce gli importi dei contributi obbligatori dovuti per quell'anno per ciascuna fascia. Le agevolazioni contributive continuano ad applicarsi nei casi previsti: per i territori monta-

ni, ai sensi dell'art. 9 del DPR 601/1973; per le zone agricole svantaggiate, come da art. 15 della Legge 984/1977. In caso di variazioni che comportino l'aumento o la diminuzione dei redditi fondiari è obbligatorio verificare se ciò comporta la variazione di fascia contributiva. Qualora il coltivatore diretto e l'azienda agricola abbia quindi apportato delle variazioni sulla consistenza dei terreni e/o la tipologia di colture o allevamenti, è tenuto a verificare ed eventualmente comunicare il cambio di fascia contributiva, pena sanzioni da parte degli enti preposti ai controlli. Si invita pertanto a prendere contatto direttamente con gli uffici CIA della propria zona per accertare se la fascia contributiva assegnata è corretta o se necessita di aggiornamento. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



FINANZIABILI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE OPERATORI

Filiera brassicola, aperto il nuovo bando regionale

di Osvaldo Bellino

La Regione Piemonte ha aperto un nuovo bando dedicato alla formazione, all'aggiornamento professionale e alla riqualificazione degli operatori dell'intera filiera brassicola regionale, affiancando a questi interventi anche il sostegno all'organizzazione di iniziative ed eventi finalizzati a una corretta informazione del consumatore e alla valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto. «Si tratta di un intervento mirato a investimenti di tipo collettivo – spiega Pietro Busso, responsabile del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo – che punta a rafforzare le competenze degli operatori della filiera brassicola, dalla coltivazione e lavorazione delle materie prime fino alla produzione della birra, sostenendo allo stesso tempo azioni di comunicazione capaci di accrescere la consapevolezza del consumatore rispetto alla qualità e all'identità della birra piemontese». Il bando è rivolto a soggetti organizzati in forma aggregata. Possono presentare domanda il capofila di un'Associazione Temporanea d'Impresa o di Scopo, purché sia un'impresa produttrice di birra con fascicolo attivo nell'Anagrafe agricola del Piemonte e rappre-



senti un gruppo di imprese legate da un accordo di programma della stessa durata del progetto, oppure un altro soggetto giuridico legalmente costituito che associ almeno tre imprese produttrici di birra artigianale, anch'esse vincolate da un accordo di scopo e con fascicolo aziendale attivo. «L'aspetto interessante di questa misura – prosegue Busso – è l'ampiezza delle attività finanziabili, che spaziano dall'organizzazione di incontri, workshop e convegni per il confronto tra operatori, fino a iniziative rivolte direttamente al pubblico, come eventi promozionali, progetti di comunicazione integrativa, azioni sui media tradizionali e digitali, sinergie con le eccellenze

enogastronomiche e con l'offerta turistica del territorio». Sono inoltre ammissibili studi e ricerche finalizzati alla caratterizzazione qualitativa della birra piemontese, anche sotto il profilo storico, culturale ed economico, con possibili ricadute sulla definizione di disciplinari e norme tecniche di produzione. La dotazione finanziaria prevede una spesa ammissibile compresa tra 10.000 e 50.000 euro, con un'aliquota di sostegno pari al 70 per cento delle spese sostenute. Le domande di sostegno dovranno essere presentate entro il 31 marzo 2026. «È un'opportunità concreta per le imprese del settore – conclude Busso –, che richiede un'attenta valutazione delle spese ammissibili e non ammissibili e una corretta impostazione del progetto. Per questo gli Uffici di Cia Agricoltori italiani sono a disposizione degli interessati per un'analisi puntuale, caso per caso, delle caratteristiche degli interventi e per accompagnare le imprese in tutte le fasi di presentazione della domanda. Il consiglio è di partire per tempo, perché trattandosi di una pratica articolata, a carattere collettivo, è meglio agire con celerità, il più presto possibile». ■

NEWS



L'OBBLIGO ENTRA IN VIGORE DA FEBBRAIO

Revisione dei trattori agricoli

Con il DM numero 494 del 25 novembre 2025, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato il Decreto, recante le modalità e le tempistiche per la revisione obbligatoria delle trattrici a ruote, omologate per una velocità massima superiore a 40 Km/h. Tale provvedimento, che recepisce la direttiva dell'Unione Europea 45/2014, in materia di controlli periodici, entrerà in vigore a partire dal mese di febbraio 2026. La norma stabilisce un calendario specifico per i primi cicli di revisione, dei trattori agricoli di tipo veloce, classificati T1b, T2b, T3b, T4b e T5b:

- Entro il 31 dicembre 2026, i trattori immatricolati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

Le linee guida ministeriale, contenute nell'Allegato A del Decreto, specificano la metodologia di controllo per i principali sistemi e componenti dei veicoli, in particolare l'impianto frenante, l'impianto elettrico e le emissioni nocive. Per i controlli delle prestazioni e l'efficienza del freno di servizio, di soccorso e di stazionamento, i centri di controllo autorizzati, dovranno essere in possesso di attrezzature specifiche:

- Banco prova freni a rulli, ammesso solamente se le dimensioni della carreggiata dell'interasse e le caratteristiche degli pneumatici sono compatibili
- Banco prova freni a piastre. Obbligatorio in caso di incompatibilità con il banco freni a rulli.
- Decelometro. Ammesso come metodo alternativo solo se il banco a freni a piastre non è utilizzabile per motivi tecnici. L'efficienza minima del freno di servizio, per le trattrici omologate secondo il Regolamento UE numero 167/2023, categorie T1b, T2b, T3b, e T4b, e immatricolati dal 1° gennaio 2016 deve essere almeno del 50%. Analogamente

la soglia del 50% è richiesta per i veicoli di categoria T5, omologati secondo la direttiva UE 37/2003. In merito all'impianto elettrico, la verifica verterà sull'allineamento dei fari anabbaglianti, utilizzando lo strumento denominato provafari o a uno schermo, nel caso che l'altezza massima sia superiore a 1,4 metri. Relativamente ai controlli delle emissioni nocive, che riguardano sia i motori ad accensione comandata che quelli ad accensione spontanea, la revisione verterà:

- Per i motori ad accensione comandata (benzina/gas) sulla misurazione percentuale della CO, utilizzando un analizzatore di gas di scarico, facendo

riferimento al dato riportato sulla carta di circolazione. In assenza di tale informazione il dato percentuale verrà registrato a fini statistici.

- Per i motori ad accensione spontanea (diesel), la misurazione verrà eseguita con un opacimetro in accelerazione libera, comparando i valori riportati della carta di circolazione e se non indicati registrando il dato a fini statistici.

Il Ministero sta predisponendo gli elenchi dei centri autorizzati alla revisione delle trattrici agricole di tipo veloce, che dovrebbero essere disponibili nel mese di gennaio 2026. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO



NEWS

MAGGIORE SPAZIO PER I SERVIZI
DI SINDACATO, INAC E CAFNuova sede Cia a Saluzzo
presidio locale rafforzato

▲ Inaugurazione nuova sede Cia Saluzzo. Da sinistra in primo piano: Gabriele Carenini presidente Cia Piemonte, Paolo Bongioanni assessore regionale Agricoltura, Franco Demaria sindaco di Saluzzo, Igor Varrone direttore Cia Cuneo

È stata inaugurata il 12 dicembre scorso la nuova sede di Cia Agricoltori italiani di Saluzzo, che lascia i vecchi uffici di piazza Garibaldi per trasferirsi nei locali più ampi e funzionali di via Spielberg 49, nel cuore della città, rafforzando così la propria presenza sul territorio a favore di imprese, soci e cittadini. Al taglio del nastro erano presenti il presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, il presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno, l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo del Piemonte, Paolo Bongioanni, numerosi rappresentanti delle realtà agricole del territorio, il sindaco di Saluzzo Franco Demaria e altre autorità locali.

Il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, sottolinea il valore strategico dell'investimento: «L'apertura della nuova sede di Saluzzo rappresenta un passo importante che conferma la crescita della nostra Organizzazione e il continuo rafforzamento dei servizi offerti alle imprese e ai cittadini. La nostra struttura territoriale è in piena espansione: abbiamo appena inaugurato il raddoppio della sede provinciale di Cuneo e, dopo Saluzzo, nelle prossime settimane inaugureremo anche l'ampliamento della sede di Bra. Cia Cuneo continua a investire, innovare e crescere insieme alle aziende agricole della nostra

provincia».

A entrare nel dettaglio della scelta logistica è il presidente zonale di Cia Saluzzo, Diego Botta, che evidenzia come la nuova sede risponda alle esigenze di funzionalità e prossimità: «Abbiamo scelto un luogo più spazioso e funzionale, nel pieno centro cittadino e in prossimità dell'ospedale. Vogliamo essere ancora più vicini alle persone, non solo agli associati, ma all'intera cittadinanza, in quanto nei nostri uffici trovano spazio anche i servizi del Centro di assistenza fiscale per le denunce dei redditi e del Patronato Inac, che quotidianamente supporta i cittadini nelle pratiche sociali, previdenziali e assistenziali: pensioni, invalidità, infortuni sul lavoro, malattie professionali, immigrazione. La nuova localizzazione risponde concretamente alle esigenze di chi, già alle prese con questioni sanitarie o familiari delicate, ha bisogno di un punto di riferimento rapido e competente per affrontare gli aspetti burocratici».

Botta ricorda inoltre la scelta sostenibile che accompagna il trasferimento: «La nuova sede è alimentata esclusivamente con energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, grazie alla partnership con eViso. È una scelta in linea con la nostra filosofia e con l'impegno che Cia porta avanti da anni per la transizione ecologica e il rispetto dell'ambiente». ■

o.b.

NEWS

CONSORZIO TUTELA BAROLO E BARBARESCO

Conterno: «Serve buon senso e lungimiranza, blocchiamo le idoneità»

«Confido nel buon senso del Consorzio e mi auguro che non si facciano scelte avventate. Il mondo vitivinicolo deve essere lungimirante. L'andamento economico generale, le incertezze legate ai mercati internazionali, i dazi e il calo dei prezzi delle uve impongono prudenza. In questa fase auspichiamo che le idoneità restino bloccate, per poter valutare con attenzione l'evolversi della situazione. Non è il momento di aumentare la produzione. Se la volontà del Consorzio, che ha poteri decisionale, è quella di aprire ai bandi, ci troverà assolutamente contrari. Restiamo fermi tre anni e poi valutiamo».

Così Claudio Conterno, storico produttore di Barolo e presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, sulla programmazione triennale dei bandi di gestione degli impianti per le denominazioni Barolo e Barbaresco. Decisioni attese dal territorio, in una fase particolarmente delicata per il comparto vitivinicolo, con prese di posizione nette da parte di alcuni tra i più autorevoli produttori delle Langhe, preoccupati dall'ipotesi che il Consorzio possa richiedere alla Regione Piemonte nuovi bandi per l'assegnazione dell'idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione della denominazione Barolo.

Sulla stessa linea di Conterno, c'è Piero Bagnasco, che invita a non allentare i criteri produttivi della denominazione: «Spero che l'aria che tira non sia quella di un allargamento delle maglie del Barolo – sottolinea – perché sarebbe in totale contraddizione con la situazione attuale del mercato. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un drastico calo del prezzo delle uve e immettere sul mercato ulteriore prodotto non farebbe che aggravare il problema, abbassando ancora le quotazioni: è molto pericoloso, soprattutto a fronte di costi di produzione che continuano a salire. Semmai, servono progetti commerciali e azioni di marketing mirate, non nuovi aumenti

di produzione. Non posso credere che l'intenzione del Consorzio sia questa: forse c'è un'idea diversa che verrà chiarita. In ogni caso chi fa parte di un Consorzio deve favorire gli interessi collettivi».

Richiama lo sguardo oltreconfine Luca Marengo, che evidenzia come le scelte di altri grandi Paesi produttori vadano in direzione opposta: «Non sarei d'accordo con nuovi aumenti di superfici – afferma –. In Francia stanno continuando a espantare ettari di vigneto e non credo si tratti di decisioni avventate: semplicemente hanno guardato alle prospettive del mercato. È quello che dovremmo fare anche noi. Il prezzo delle uve Nebbiolo è sceso sensibilmente e questo non è il momento di aumentare la produzione. Bisogna imparare a guardare avanti e a fare i conti in azienda. Tutti auspichiamo un miglioramento delle condizioni di mercato e, se così fosse, nessuno avrebbe preclusioni verso nuove idoneità. Ma tutto deve dipendere dalla reale domanda del mercato».

Maria Teresa Mascarello lega la questione delle idoneità a una visione complessiva del territorio e

della sua tutela: «Viviamo una fase complessa, segnata da guerre, instabilità commerciali e incertezze economiche – osserva –; non è questo il contesto per forzare la mano, senza avere una visione di lungo periodo. Sul fronte del Barolo, negli ultimi vent'anni siamo passati da 6 a 14 milioni di bottiglie: abbiamo già dato. Abbiamo visto gli effetti del Langhe Nebbiolo che diventa Barolo, a discapito dell'immagine di un grande vino e anche dell'ambiente, con disboscamenti e nuovi impianti persino in zone dove i nostri nonni non avrebbero mai piantato. Si sono sacrificate altre varietà senza una reale programmazione, che dovrebbe invece essere la funzione primaria del Consorzio. Con il pretesto del cambiamento climatico c'è persino chi ipotizza di piantare a Nord. La serietà di un territorio passa dalla tutela, frutto di grandi sacrifici, che non possono essere messi in discussione. Gli errori di chi pianta ovunque li pagano tutti. Non bisogna guardare al vantaggio immediato di pochi, ma alla prospettiva di un intero settore e pensare a cosa si consegnerà alle generazioni future». ■

o.b.



▲ Claudio Conterno

NEWS

RICONOSCIMENTO STORICO CHE PREMIA LA NOSTRA IDENTITÀ

La cucina italiana è patrimonio Unesco

di Osvaldo Bellino

«Un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e che premia il lavoro quotidiano di chi custodisce e rinnova l'identità alimentare del nostro Paese». Così Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, commenta l'ingresso ufficiale della cucina italiana nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco, esprimendo «piena soddisfazione» a nome dell'Organizzazione.

Il direttore di Cia Cuneo mette l'accento sulle ricadute positive per Langhe Roero, Cuneese e Piemonte: «Qui la tradizione enogastronomica non è solo eccellenza culinaria, ma parte della nostra identità storica e sociale. Ogni prodotto, ogni vigneto, ogni ricetta è un tassello di una memoria collettiva che unisce generazioni e comunità».

Per Varrone, la forza della cucina italiana affonda le ra-

dici in «pratiche, riti e gestualità che nascono dai tanti saperi locali», un patrimonio che nelle colline piemontesi trova una delle sue espressioni più autentiche: «Le nostre terre raccontano sapori che parlano di biodiversità, cultura e relazioni umane. È anche per questo che la cucina italiana, nelle sue mille declinazioni regionali, continua a essere amata e ricercata in tutto il mondo».

Il direttore ricorda inoltre come il traguardo ottenuto sia il risultato di un impegno condiviso tra governo e organizzazioni agricole, aprendo nuove prospettive per il Made in Italy: «Ora abbiamo un riconoscimento internazionale che ci aiuterà a tutelare ancora meglio qualità e autenticità, e a promuovere la cucina piemontese e italiana a partire dai nostri prodotti agricoli». ■



▲ Il direttore di Cia Cuneo Igor Varrone con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida

ECONOMIA E FINANZA

GESTIONE AZIENDALE

Passaggio generazionale difficile ma necessario

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Solo il 30% sopravvive alla seconda generazione, solo il 4% raggiunge la quarta. Non è un bollettino di guerra, ma ci assomiglia.

Sono numeri che parlano chiaro in merito a quanto le PMI, specie quelle a gestione familiare, abbiano ancora un rapporto conflittuale con il passaggio generazionale. Se da un lato le aziende familiari si sono dimostrate particolarmente resilienti alle fisiologiche crisi di mercato, gli imprenditori non hanno ancora realmente dimostrato di saper garantire la continuità aziendale nel tempo.

Questo è un fattore chiave per il processo di creazione di valore, ma ancor di più per la capacità di trasferire questo valore alle future generazioni.

Non è solo un fatto di efficienza o di capacità di generare ricchezza: è un tema di protezione del patrimonio delle famiglie imprenditoriali.

Il tema, certo, non è semplice. Non lo è non perché sia particolarmente complicato o imprevedibile, ma fondamentalmente perché implica un forte coinvolgimento emotivo degli attori in campo. E la criticità è esponenziale nelle aziende familiari.

In queste realtà, infatti, impresa e famiglia si fondono e i confini diventano più sfumati. Se da un lato questa situazione può rappresentare un vantaggio in termini di organizzazione, controllo e capitalizzazione della catena di valore all'interno del medesimo nucleo, dall'altro spesso diventa un boomerang quando l'imprenditore invecchia.

Sulla questione si spreca le ipocrisie e occorre avere il coraggio di dirlo. Tutti si dimostrano aperti all'integrazione delle nuove generazioni, ma i numeri raccontano una storia diversa. Cedere il passo è difficile, tremendamente difficile. Le aziende, più che imprese, sono un figlio per l'imprenditore, specie se questo è il fondatore o comunque la figura chiave che ne ha assicurato la crescita.

Cambiare è difficile, e lo è ancora di più quando sacrificio, dedizione e strategie si sono dimostrati vincenti. Ma il punto è che lo sono stati in epoche ormai passate. La ricetta che ha funzionato nei

lustri precedenti potrebbe non essere più così adeguata per gli anni a venire. Viviamo in un mondo molto più competitivo, incredibilmente più veloce, dove sopravvivere non il più forte, ma chi sa adattarsi meglio alle nuove esigenze dei clienti.

Allora che fare? Buttare via schemi e processi che hanno sempre dimostrato di funzionare, rigore e tradizione che sono stati la base del successo?

Niente affatto. Occorre però pianificare. Il passaggio generazionale in azienda non è, generalmente, un evento inaspettato: è una tappa di crescita fisiologica dell'azienda. Occorre pianificarla.

Le nuove generazioni vanno introdotte gradualmente, progressivamente responsabilizzate e testate, senza sconti. Attitudini, ambizioni e talenti dei più giovani devono essere integrati nei processi consolidati che hanno garantito stabilità fino a quel punto.

Un altro concetto deve però essere chiaro: la capacità dell'azienda non deve mai essere compromessa. Né dal rimandare all'infinito l'inserimento delle nuove generazioni, né dall'assegnare per forza compiti all'interno della famiglia. Se le attitudini o lo spirito di sacrificio non ci sono, è meglio guardare al di fuori del proprio nucleo e, se necessario, managerizzare alcune figure chiave.

Altro stigma da superare è la vendita. Meglio cedere quando le cose vanno bene e le valutazioni sono soddisfacenti, piuttosto che condannare l'azienda a un lento declino che porta con sé una silenziosa ma inesorabile perdita di valore.

Anche questa strada, a ben pensarci, è una forma di tutela del patrimonio di famiglia, che implica semplicemente un cambiamento di forma.

Proteggere il patrimonio non significa conservarlo immobile, ma metterlo in condizione di vivere anche domani. Occorre essere lucidi e pianificare per tempo, riportando al centro la creazione di ricchezza e la fungibilità del patrimonio rispetto alle vecchie e alle nuove esigenze della famiglia. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

SPESE AMMISSIBILI PER INTERVENTI NON PRODUTTIVI

Bando da un milione di euro per investimenti ambientali

di Osvaldo Bellino

È aperto il bando della Regione Piemonte che finanzia gli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale, nell'ambito del Piano Strategico della Pac e del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. L'intervento è finalizzato alla tutela e al miglioramento della biodiversità degli agroecosistemi piemontesi e mette a disposizione una dotazione finanziaria complessiva di 1 milione di euro, con contributo pari al 100% delle spese ammissibili.

«Si tratta di un'opportunità per le aziende agricole che vogliono investire concretamente nella tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale - spiega Pietro Busso, responsabile del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo -; il bando sostiene interventi non produttivi che hanno un forte valore ambientale e paesaggistico e che

contribuiscono in modo diretto alla salvaguardia della biodiversità».

Nello specifico, sono oggetto degli aiuti la realizzazione e il ripristino di elementi naturaliformi dell'agroecosistema, tra cui siepi campestri, filari, boschetti e alberi isolati, infrastrutture ecologiche connesse all'acqua come laghetti, stagni e aree umide, nonché l'installazione di strutture a favore della fauna selvatica - cassette nido, posatoi e mangiatoie - e, nelle aree protette, strutture per una fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali.

«Parliamo di investimenti che non sono legati al ciclo produttivo aziendale e che non generano un incremento significativo della redditività - sottolinea Busso - ma che svolgono un ruolo fondamentale come zone di rifugio, alimentazione e riproduzione per la fauna, corridoi ecologici e fasce tampone lungo corsi

d'acqua, contribuendo alla tutela del paesaggio agrario tradizionale».

Possono presentare domanda agricoltori singoli e associati, altri gestori del territorio pubblici e privati, anche in forma associata, e soggetti collettivi, inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione. L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda è di 500 euro, mentre quello massimo è fissato a 150.000 euro. La scadenza per la presentazione delle domande è il 31 marzo 2026.

«Invitiamo gli agricoltori e i soggetti potenzialmente interessati - conclude Busso - a valutare con attenzione i requisiti di accesso e le tipologie di intervento finanziabili, mettendo loro a disposizione gli Uffici di Cia Cuneo per fornire assistenza tecnica e supporto nella predisposizione delle domande di aiuto». ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	16/01/26	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi impiegati agricoli	20/01/26	
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	26/01/26	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	26/01/26	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile - Dicembre 2025	16/01/26	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento ritenute - Dicembre 2025		
Versamento 4 rata contributi INPS Titolari (LAA)	26/01/26	
Modelli INTRASTAT - Mensili Dicembre 2025	31/01/26	
Modelli INTRASTAT - Quarto Trimestre 2025		
Scadenza Invio Relazione Annuale Fattoria Didattica	31/01/26	
CANONE RAI - Dichiarazione di non detenzione		
Versamento Canone Rai	16/02/26	
Versamento iva mensile - Gennaio 2026		
Versamento ritenute - Gennaio 2026	20/02/26	
Versamento premio INAIL		
Versamento Enasarco su provvigioni maturate 4° trim 2025	25/02/26	
Modelli INTRASTAT - Mensili Gennaio 2026		

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Settore Latte - Dichiarazioni Piccoli Produttori Anno 2025	20/01/26	
Gal Borba - SRG06.A1 - SRD07.5 - Investimenti in Infrastrutture Turistiche		
Gal Borba - SRG06.A1 - SRD09.C - Valorizzazione del Patrimonio nelle Aree Rurali	21/01/26	
Srg07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, Filiere E Mercati Locali' - Annualità 2024/2025 - Domanda Acconto/Saldo		
Registro Cereali - RegISTRAZIONI Quarto Trimestre 2024	22/01/26	
DU 2025 - rinuncia totale dell'ecoschema 1 livello 1 e 2 in favore del soccidante, quindi per i casi di soccida		
SRG10 - Promozione Prodotti di Qualità - Bando 2025 - Trasmissione Domande Preadesione	23/01/26	
Gal Basso Monferrato - Srd07.5 - Infrastrutture Ricreative Pubbliche		
Bando Per La Conservazione Del Patrimonio Tartufigeno Regionale - Annualità 2024	27/01/26	
Gal 06 Mongioie -Srg06.A1 - Srg07.1 Smart Villages		
Gal 06 Mongioie -Srg06.A1 - Sre04.1 Start Up	28/01/26	
SRD05.1 - Impianto Di Imboschimento Naturaliforme Su Superfici Agricole		
SRD05.2 - Impianto Di Arboricoltura A Ciclo Breve O Medio-Lungo Su Superfici Agricole Impianto Di Arboricoltura A Ciclo Breve (Pioppicoltura)	30/01/26	
SRD05.2 - Impianto Di Arboricoltura A Ciclo Breve O Medio-Lungo Su Superfici Agricole Impianto Di Arboricoltura Da Legno A Ciclo Medio-Lungo		
SRD05.2 - Impianto Di Arboricoltura A Ciclo Breve O Medio-Lungo Su Superfici Agricole Impianto Di Arboricoltura A Ciclo Medio-Lungo Con Specie Tartufigene (Anche Con Pianta Micorrizate)		
Gestione del Rischio - Polizze Individuali - Annualità' 2024 - Informatizzazione Polizze		
SRA29 Az. 1 E 2 - Trasmissione Notifiche Biologico Per Nuovi Terreni Acquisiti	31/01/26	
Comunicazioni 10r - Pua - Puas		
Relazione Fattorie Didattiche 2025	9/02/26	
Termine Per La Procedura Gestione Sfalci Anno 2025		
ACA/SRA 2025 - Perfezionamento titoli di conduzione all'anno solare	13/02/26	
RENTRI - Termine Iscrizione Delle Aziende Agricole		
SRD02 Az. A - Investimenti per ridurre le emissioni - BANDO 3 ANNO 2025	27/02/26	
BANDO SRA16 - Conservazione Agrobiodiversità - Rete dell'agrobiodiversità		



NEWS

SCOMPARSO ALL'INIZIO DELL'ANNO
AVEVA 94 ANNI

Omaggio alla memoria del senatore Carlotto

«**R**iconosciamo al senatore Carlotto il grande merito di aver saputo interpretare nel suo ruolo politico e istituzionale i reali bisogni dell'agricoltura, in particolare della montagna, per la quale si rese principale artefice di una legge che ancora oggi costituisce un imprescindibile punto di riferimento per il territorio. La provincia di Cuneo perde un protagonista di assoluto primo piano della vita pubblica, rispettoso degli avversari e aperto al dialogo costruttivo per il bene della comunità. I risultati da lui ottenuti a favore del mondo agricolo, rimangono tuttora insuperati».

Così Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, rende omaggio al senatore Natale Carlotto nel giorno della sua scomparsa, il 3 gennaio 2026, all'età di 94 anni.

Nel merito, interviene anche Gianfranco Falco, presidente di Cia Cuneo negli anni in cui Carlotto, politicamente su fronti opposti, era alla guida della Coldiretti cuneese: «I miei rapporti con lui risalgono al 1970 quando la Cia (allora Alleanza dei Contadini) era diretta da tre persone (Borgna, Panero ed io), incaricate dal Pci di cercare di contrastare lo strapotere nelle campagne della "balena bianca" della Coldiretti.

Opera ardua, temeraria, che, per tutelare gli interessi dei "contadini", fondava la sua attività su iniziative di protesta, di proposta, di lotta, di elaborazione politica. I rapporti fra organizzazioni erano condizionati da proposte ideologiche che difficilmente consentivano il dialogo. Con Carlotto, gradualmente, questa contrapposizione si ridusse e si avviarono iniziative in collaborazione: differenziazione fra sigle ma reciproca stima dei dirigenti. Un merito che gli va riconosciuto e che caratterizza la sua figura».

Ricorda ancora Falco: «Nel 2010 (era concluso da tempo il mio mandato nella Cia), Carlotto mi cercò chiedendomi di dar vita con lui, a titolo del tutto personale, senza coinvolgimento delle organizzazioni agricole, alla creazione di un comitato sostenitore del progetto per il lago della Valle Stura, che permettesse di trasformare l'acqua in risorsa, non solo per l'economia locale, ma per l'intera provincia. Di lì, la nascita di un rapporto strettamente personale, manifestato in decine e decine di incontri pubblici, in visite in Europa ad impianti similari a quello proposto per la Valle Stura, in incontri a Villa Fiorita a parlare di progetti e di ricordi, con sincera amicizia».

o. b.



▲ Natale Carlotto (primo a destra) in un incontro con Giulio Andreotti. Il primo a sinistra è Gianfranco Falco

NEWS

CONTRIBUTI FINO AL CENTO PER CENTO
DELLE SPESE AMMISSIBILI

Coesistenza con la fauna selvatica misure a sostegno degli allevatori

di Osvaldo Bellino



Migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica è l'obiettivo del nuovo bando aperto dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'intervento "Investimenti non produttivi con finalità ambientale", previsto dal Complemento di sviluppo rurale 2023-2027. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo 2026.

«Parliamo di uno strumento molto atteso - osserva Silvio Chionetti, vicedirettore provinciale e responsabile dei Settori Zootecnia, Tavoli tecnici e Caa di Cia Agricoltori italiani di Cuneo -, che interviene su una delle criticità più sentite dalle aziende agricole e zootecniche, soprattutto nelle aree montane e collinari. La Regione mette a disposizione risorse per investimenti mirati alla convivenza con la fauna selvatica protetta, con un sostegno particolarmente rilevante: il contributo è infatti concesso al 100% delle spese ammissibili, sotto forma di contributo in conto capitale».

Sono finanziabili investimenti non produttivi a chiara e diretta finalità

ambientale, realizzati su superfici a prevalente destinazione agricola, anche se non attualmente utilizzate a fini produttivi. Gli interventi non devono essere collegati al ciclo produttivo aziendale o, qualora lo siano, non devono determinare un incremento significativo del valore o della redditività dell'azienda. Non sono inoltre ammessi investimenti destinati al semplice adeguamento a norme o standard ambientali già in uso.

«Tra gli interventi sostenuti - spiega Chionetti - rientrano, a titolo esemplificativo, le recinzioni fisse o mobili, anche elettrificate, per la protezione degli animali durante il ricovero notturno, la realizzazione di micro-unità abitative per il personale addetto alla custodia degli animali al pascolo, l'acquisto di cani da guardiania e l'installazione di sistemi di dissuasione acustici o luminosi contro le intrusioni della fauna selvatica».

La spesa massima ammissibile per ciascuna operazione di investimento è pari a 20.000 euro, mentre la spesa minima è fissata a 500 euro per singolo beneficia-

rio. Ogni soggetto può presentare una sola domanda di aiuto. Le domande ritenute ammissibili saranno inserite in graduatoria sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di monitoraggio del CSR Piemonte 2023-2027. Gli interventi dovranno essere localizzati esclusivamente all'interno del territorio regionale piemontese.

Possono accedere al bando agricoltori singoli o associati, compresi i consorzi di scopo, altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati, e soggetti collettivi, inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione che comprendano al proprio interno soggetti in possesso dei requisiti richiesti.

«È fondamentale - conclude Chionetti - verificare con attenzione, caso per caso, il rispetto delle condizioni di ammissibilità al bando. Gli uffici di Cia Agricoltori italiani sono a disposizione degli interessati per una valutazione puntuale e per fornire assistenza nella predisposizione e presentazione delle domande, accompagnando le aziende lungo tutto l'iter».

**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM

STARE BENE



DISTURBI DA NON SOTTOVALUTARE, SERVONO TRATTAMENTI MIRATI

Dolore alla mano: quando ogni sintomo ha il suo trattamento

di **Scarlata Doriana** - Fisioterapista e Osteopata

La mano è uno degli strumenti più preziosi del nostro corpo: lavoriamo, accarezziamo, scriviamo, cuciniamo e comunichiamo grazie ad essa. Quando compare il dolore, però, spesso si tende a sottovalutarlo o a confondere problematiche diverse, rischiando di peggiorare la situazione. Non tutti i dolori alla mano sono uguali. Ogni disturbo ha una causa precisa e un trattamento mirato. Vediamo insieme i quadri più comuni.

Formicolio e dolore notturno: attenzione al Tunnel Carpale

Se avverti:

- formicolio a pollice, indice e medio
- perdita di forza
- dolore notturno che sveglia
- sensazione di "mano addormentata"

potresti essere di fronte a una sindrome del tunnel carpale, causata dalla compressione del nervo mediano al polso.

Trattamento

Nelle fasi iniziali:

- fisioterapia mirata
- terapia manuale
- esercizi specifici
- tutore notturno
- riduzione delle infiammazioni

Nei casi avanzati o resistenti:

valutazione chirurgica, oggi spesso mini-invasiva. Intervenire presto evita danni permanenti al nervo.



Dolore al polso lato pollice: Tenosinovite di De Quervain

Molto frequente nelle neomamme, questa patologia è legata a movimenti ripetitivi del polso durante:

- sollevamento del neonato
 - allattamento
 - gestione quotidiana del bambino
- Il dolore è localizzato sul lato del pollice e aumenta nei movimenti di presa.

Trattamento

- fisioterapia specifica
- terapia antinfiammatoria
- tecniche manuali
- rieducazione del gesto quotidiano
- supporti temporanei (taping o tutori)

Nella maggior parte dei casi si risolve senza chirurgia se trattata correttamente.

Dolore alla base del pollice: artrosi (rizoartrosi)

Un dolore alla base del pollice, soprattutto durante:

- apertura di barattoli
- presa di oggetti
- movimenti di pinza

è spesso legato ad artrosi del pollice, molto frequente dopo i 45-50 anni, soprattutto nelle donne.

Trattamento

Gradi lievi e moderati

- fisioterapia e terapia manuale
- rinforzo muscolare mirato
- tutori funzionali
- educazione al gesto quotidiano

Gradi avanzati

quando il dolore è persistente e invalidante: chirurgia come soluzione definitiva

Il trattamento conservativo può rallentare molto l'evoluzione se iniziato per tempo.

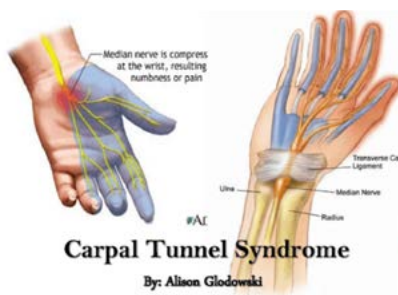
A ognuno il suo trattamento

Il messaggio più importante è uno solo:

- lo stesso dolore non va trattato nello stesso modo
- la diagnosi corretta guida il trattamento giusto

Affidarsi a una valutazione fisioterapica specialistica accurata permette di:

- evitare cronicizzazioni
- ridurre il dolore
- recuperare forza e funzionalità
- limitare o prevenire l'intervento chirurgico quando possibile ■





SERVIZI PER LE PERSONE

Assistenza fiscale:


- Modello 730
- Modello Redditi (ex Unico)
- Dichiarazioni reddituali pensionati (RED INPS)
- Dichiarazioni di responsabilità invalidi civili (ACCAS)
- IMU
- Successioni

Certificazioni ISE e ISEE:

- ISEE Ordinario, Università, Sociosanitario, Sociosanitario-Residenze, Minorenni con Genitori Non Coniugati, Corrente
- Assegno Unico Universale e DSU

Consulenza lavoro domestico:

- Assunzioni colf e badanti
- Elaborazione cedolini
- Gestione rapporto lavoro





STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA

Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano



RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90
 tel. 339 2943344
 www.centrodellamano.it

TESSERAMENTO 2026



IL TESSERAMENTO È NECESSARIO PER:

- Accedere a tutti i servizi confederali
- Accedere a servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, fiscale) in convenzione
- Partecipare a eventi, incontri, formazione dedicati
- Accedere alle offerte riservate ai soci sul portale sconti.cia.it

Per informazioni e rinnovi rivolgiti ai nostri sportelli:



Cuneo	0171 67978
Alba	0173 35026
Mondovì	0174 43545
Fossano	0172 634015
Saluzzo	0175 42443